

● Verrà presentato domani alle 19.30 "Il paese della rosa peonia" di Federica Murgia presso la Chiesa dei Diavoli di Tricase (Il raggio verde edizioni). Protagonisti della serata: un libro, una mostra, "Sa 'idda de s'orrosa 'e padenti", di Luigi De Giovanni, e il paesaggio sardo. Coordina Doriana Agrosi responsabile di "Artemi-

de's garden", Gino Bleve dialogherà con l'autrice. Interventi programmati di Mario Branca, Giovanni Pellegrino, Adriana Puliti. Musiche di Angelo Litti.

Uno spaccato del mondo contadino sardo, con le sue tradizioni che ancora resistono e su cui si innerva un forte senso della comunità.



● Domani alle 19 a Palazzo Gallone, a Tricase, il libro di Alessandro Leogrande "La Frontiera" (Feltrinelli) sarà il punto di partenza per raccontare il principale fenomeno della contemporaneità: le grandi migrazioni verso l'Europa. All'iniziativa della Libreria Marescrito e di

Progetto Diritti onlus, d'intesa con Hotel Callistos, intervengono lo scrittore Leogrande e Mario Angelelli, esperto di diritto europeo e internazionale umanitario e presidente di Progetto Diritti. Modererà l'incontro Mary Cortese. Mostra di Alessandro Penso "Lost Generation".

RISVEGLIATE  
I VOSTRI AFFARI.  
COMUNICANDO.  
www.commediasrl.it

# Cultura & Spettacoli

SCEGLIETE  
co.m.media  
comunicazione multimediale  
www.commediasrl.it  
Numero Verde  
800 401875

## I quindici anni del Cedad

Sempre più intensa l'attività del Centro diretto da Lucio Calcagnile presso la Cittadella della Ricerca di Brindisi. Tra i casi affrontati quello dei Bronzi di Riace e della Lupa Capitolina

di Claudia PRESCICCE

Nato nel 1999 da un'idea dell'allora rettore dell'Università di Lecce e da un progetto che vide insieme l'ateneo e salentino e l'Università di Catania, il Cedad, Centro di Datazione e Diagnostica dell'Università del Salento che si trova nella Cittadella della Ricerca di Brindisi, ha festeggiato i suoi primi quindici anni di attività. Il Cedad è un centro in grado di datare materiali organici, strutturato in laboratori di fisica nucleare (un acceleratore di particelle, chiamato Tandetron) e laboratori di chimica per preparare i campioni e di ottica per analizzarli con tecniche senza distruggerli.

Fin da subito il Centro è diventato con la sua attività un punto di riferimento internazionale, in particolare per i Paesi del bacino del Mediterraneo e, naturalmente, per gli studiosi italiani e del territorio. Tanti sono stati gli studi fatti al Cedad in questi anni grazie a tante collaborazioni scientifiche con enti pubblici e privati in Italia e all'estero. Sono stati misurati oltre 16.000 campioni e studiati centinaia di siti archeologici.

«Citarli tutti è impossibile - dice Lucio Calcagnile che dall'inizio dirige la struttura - ma direi che tutti gli archeologi italiani hanno inviato campioni al Cedad in questi 15 anni».

Le tecnologie del Cedad a



# LA STORIA ALLA PROVA DELLA TECNOLOGIA

volte riscrivono la Storia, ma in molti casi confermano quello che è stato ricostruito attraverso le indagini storico-artistiche. Nel caso dei Bronzi di Riace, per esempio, le datazioni con il radiocarbonio effettuate dal Centro hanno confermato l'attribuzione dei Bronzi già nota sulla base di indagini stilistiche.

«Molti studi - spiega Calcagnile - hanno riguardato importanti personaggi del passato. Per esempio, le cause di avvelenamento di Pico della Mirandola e del poeta Angelo Poliziano sono state investigate con l'acceleratore Tandetron grazie ad una collaborazione con lo studioso Giorgio Gruppioni, ordinario di antropologia dell'Università di Bologna».

«Approfitando dei festeggiamenti per i 15 anni di attività - continua il direttore del Cedad - abbiamo inaugurato an-



che la nuova aula seminari alla presenza degli assessori della Regione Puglia Sebastiano Leo e Loredana Capone, del dirigente a Bruxelles Paolo Casalino e altri ospiti di vari ministeri. Il Cedad è da 15 anni al servizio del territorio. Grazie alla sua attività di servizio, anche privati cittadini possono mandare i propri campioni da datare. Ad esempio, può essere fatta la

datazione di qualunque tipo di oggetto, dai mobili ai quadri. Ma lavoriamo anche con gli istituti di medicina legale per determinare la compatibilità di resti scheletrici o con le procure e tribunali per test di autenticità. Soprattutto abbiamo messo a disposizione le tecnologie più avanzate per aumentare la conoscenza del territorio con l'obiettivo di valorizzarlo».

In alto, un'immagine del Cedad. A sinistra, il direttore Lucio Calcagnile durante la celebrazione dei giorni scorsi

Particolare attenzione è stata rivolta all'attività del Cedad, in occasione della celebrazione dei quindici anni, da Alberto Melloni, consigliere del ministro dell'Università e Ricerca scientifica e da Vania Virgili, consigliere del ministro dei Beni culturali. Melloni ha sottolineato l'importanza del Cedad definendolo un sistema modello dove si sperimenta «l'integrazione tra l'innovazione e la conoscenza».

Vania Virgili ha chiesto a Calcagnile di proporre il Cedad nella infrastruttura di ricerca E-Rihs europea per la Scienza del Patrimonio che comprende tutte le strutture nazionali ed europee che forniscono tecnologie di eccellenza, e formazione avanzata, nel campo dei beni culturali.

## ALL'OPEN SPACE

Pierluigi Celli giovedì a Lecce con il romanzo "E senza piangere"



● Presentazione giovedì 31 marzo, alle 18.30, presso l'Open Space di piazza Sant'Oronzo del volume di Pierluigi Celli, "E senza piangere" (edizioni Tea) a cura dell'Ande, l'Associazione nazionale Donne Elettrici presieduta da Maria Lucia Seracca Guerrieri. Modererà l'incontro Leda Cesari, con la partecipazione di Antonio Romano, maestro del brand design italiano, e Francesca Lambertini, docente universitaria.

Il romanzo di Celli adotta le forme del giallo per raccontare un mondo. La vicenda comincia quando il professor Brandi, un docente universitario che piace agli studenti, ma che è detestato dal rettore e dai colleghi, una mattina scompare misteriosamente. La moglie ritrova, unica traccia, un messaggio del professore che spiega di essersi allontanato per qualche giorno. Ma, alla notizia, l'ambiente universitario reagisce subito. Il senato accademico mette sulle tracce dello studioso due individui. Poi le cose si complicano. La morte improvvisa di due personaggi chiave nella vicenda trasforma ben presto la sparizione in un giallo, appunto, sul quale indagherà il commissario Guglielmi. Tra intrighi, segrete relazioni, calunnie e sospetti, la vicenda della scomparsa diventa un caso interessante nel quale s'intersecano vicende accademiche e personali.

## ARCHEOLOGIA PER I PICCOLI CON STEFANO MARGIOTTA

● Quando parliamo di milioni di anni addietro, è facile sentire la vertigine di uno spazio temporale che non siamo in grado di concepire in relazione alle coordinate nelle quali si muovono le nostre esistenze. Ma quando però guardiamo le stratificazioni di una roccia, la presenza di impronte fossili di conchiglie tra le pietre di un bosco, intuire enormi movimenti che hanno preceduto quella che è oggi la costituzione della Terra diventa naturale. Dove un tempo c'era un abisso marino oggi c'è la terraferma, dove ci sono canali rocciosi probabilmente c'erano grossi corsi d'acqua che correvano verso il mare, così come dove c'era un magma in movimento oggi ci sono scogliere che emulano onde del mare pietrificate.

Se già per un adulto concepire geografie così diverse diventa complesso, per un bambino che comincia il suo viaggio nella conoscenza può risulta-

# Due bambine curiose in viaggio nel tempo



re anche ostico. "Viaggio nel Salento geologico con le Fantaprise" (Capone editore; 6,90 euro) è una singolare pubblicazione che interviene sullo studio dei cambiamenti morfologici del nostro territorio con l'idea di divertire divulgando conoscenza.

Non è un caso se a firmarla è Stefano Margiotta, geologo e docente a

contratto presso l'Università del Salento, accompagnato dallo sguardo ludico di Lorenzo Leccese, appassionato di paleontologia, che ha curato i disegni della pubblicazione. Non è un caso, dicevamo, perché il libro mantiene un piglio scientifico mentre racconta i cambiamenti del territorio salentino (ma non solo) dal punto di vista geologico a partire dal Cretaceo, ossia da 145 milioni di anni fa, passando per Paleocene e Oligocene, da 66 milioni di anni fa, al Miocene 23 milioni, al Pliocene 5,3 milioni al Quaternario da 2,58 milioni. Accanto a questi viaggi nel tempo, sintetizzati e resi leggibili anche a chi non ha i rudimenti basilari per lo studio della geologia, il viaggio delle "Fantaprise" caratterizza di particolare freschezza

altre pagine tutte disegnate. Si tratta di due personaggi, le bambine Elenina e Chiaretta (non a caso con il nome delle figlie dell'autore) che viaggiano nel tempo e, in ogni epoca in cui si ritrovano, incontrano nuove condizioni atmosferiche e diversi esseri viventi.

Ecco infatti che 70 milioni di anni fa su una spiaggia salentina incontrano brachiosauri in un paesaggio che si presenta tropicale, mentre 15 milioni di anni fa rischiano di essere divorate nel mare miocenico da un antenato del capodoglio, lo "Zygophyseter varolai". Dopo 5 milioni di anni in quello stesso luogo c'è la terraferma, perché il Mediterraneo è diventato un lago salato e il Salento è una calda isoletta. Ma con l'arrivo del Pleistocene il paesaggio cambia ancora con la

glaciazione e il viaggio continua. Tra i 12mila e i 7mila anni fa la configurazione delle terre emerse si avvicina a quella odierna, compare l'uomo e comincia a colonizzare le terre emerse, mentre anche gli altri esseri viventi si adeguano alle nuove condizioni.

Ma il geologo lascia parlare soprattutto le pietre. Quindi racconta le principali "ferite" del territorio salentino, cioè il reticolo idrografico che si può seguire prendere vita soprattutto in prossimità delle Serre. Viene spiegato il fenomeno del carsismo, di stalattiti, stalagmiti, l'esistenza delle cave di bauxite ecc. e, leggendo leggendo, tutte le rocce, le pietre, i litorali disegnati dal mare, o dall'uomo quando ancora il mare non li aveva invasi, assumono un'aria più chiara e familiare.

C.Pre.